

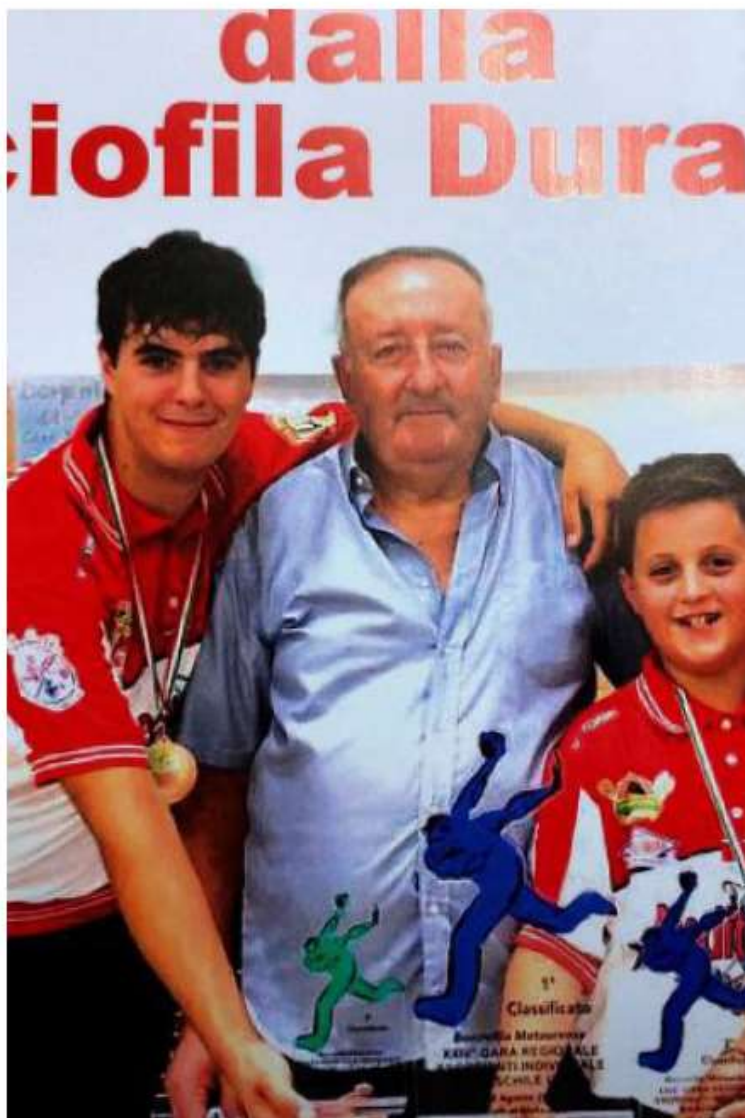
Le bocce? A Urbania sono uno sport giovane

Gelsomino Torcolacci, presidente della Durantina, ha ideato dei corsi per bambini e ragazzi che adesso fanno il tutto esaurito e vincono trofei

URBANIA

Sfatiamo subito un mito: le bocce non sono uno sport per anziani. La testimonianza arriva da Urbania dove Gelsomino Torcolacci, classe 1953, presidente della Bocciofila Durantina ha ideato dei corsi per bambini e ragazzi che adesso fanno il tutto esaurito e vincono anche importanti trofei.

I nonni nel frattempo dagli spalti applaudono i nipoti. «Tutto è iniziato con degli incontri fatti con le classi dell'Omnicomprendivo Della Rovere dove abbiamo fatto conoscere il nostro sport ai bambini e ai ragazzi, mettendogli una boccia in mano per la prima volta, spiegandogli le regole base e iniziando a fargli prendere confidenza con accosti e sbocciate. L'attività in presenza nelle scuole, che era stata sospesa per il Covid, è ripresa in questo anno scolastico ed è piaciuta a tutti così abbiamo iniziato a dare appuntamento a chi volesse approfondire al bocciodromo comunale il venerdì pomeriggio». Il venerdì «nonno» Gelsomino si è trovato oltre 20 bambini e ragazzi desiderosi di approfondire il gioco delle bocce, pronti ad imparare da lui: «I bambini si appassionano, anche se magari vengono da tablet e computer per loro è sempre bello e avvincente tenere in mano una boccia e fare uno sport dove la manualità, la tecnica e la coordinazione sono tut-



to. Cerchiamo tra di loro le nuove leve per tenere alto il nome della Bocciofila Durantina, nata nel 1980 e che oggi conta più di duecento soci, una tradizione che in Urbania va forte».

La società di Torcolacci partecipa a tornei nazionali e regionali e organizza nel loro bocciodromo tre eventi nazionali aperti sia alla categoria senior che agli juniores: «Tra questi giova-

Gelsomino Torcolacci
insieme ai giovani
campioni

ni atleti ce ne sono alcuni che già si vede che hanno talento, proviamo a spiegargli che quello che fa la differenza è la costanza e l'allenamento, oltre al divertimento che non deve mai mancare. Del gruppo di giovani e giovanissimi che avevamo messo insieme prima del Covid alcuni, quelli che hanno continuato in questo periodo difficile, stanno raccogliendo consensi e trofei. Per fare un esempio con Alex Raggi, Andreas Passeri e Nicolò Facciardini, categorie under 12 e under 16, siamo andati sul podio in 12 gare delle 13 a cui hanno partecipato».

Gelsomino e la sua società poi, a metà allenamento, tirano fuori la merenda per i ragazzi: «Un piccolo gesto per la gioia di stare insieme – spiega Gelsomino – anche se poi i ragazzi mangiano velocemente per tornare in pista a giocare a bocce. Poi assieme ai ragazzini sono tornati i nonni che dalla tribuna fanno il tifo e dispensano consigli. Abbiamo la fortuna di avere un bocciodromo bello e confortevole che l'amministrazione comunale ha recentemente riqualificato dal punto di vista energetico e dell'aspetto esterno e siamo felici di farlo vivere includendo ai nostri soci anche questi giovani che magari potranno essere i giocatori di domani».

Andrea Angelini